

Ravenna La ribellione di Fenella eroina muta

ILARIA NARICI

RAVENNA Non sempre le fortune del melodramma si reggono sui virtuosismi dell'isola. Al contrario, può anche accadere che il silenzio del personaggio diventi un vero coup-de-théâtre, un efficacissimo espediente drammaturgico.

L'allestimento di Ravenna ha provvedizionalmente colmato un vuoto nel panorama delle esecuzioni operistiche. Sebbene abbia conosciuto a suo tempo un successo straordinario, l'opera di Auber gode attualmente di scarsissima attenzione.

Tragedia privata, che si consuma sullo sfondo di un dramma storico, La Muette fu concepita, relativamente alla parte testuale, dalla seconda penna del principe dei librettisti francesi, Eugène Scribe, in collaborazione con Germaine Delavigne.

Accanto a Marzia Falcon nel ruolo protagonista, una Fenella di grandissima capacità drammatiche ed espressiva, il tenore José Sempere copre il ruolo principale di Masaniello.

Mittelfest di Cividale

Parla Jovan Cirilov, direttore del Bitef. «L'arte possiede strumenti migliori della politica. Però attenti alle semplificazioni sulla Croazia»

«Il teatro, un'arma di pace»

Una scenografia molto espressionista che ricorda il celebre dottor Caligari e tante porte sgrembe dietro cui vivono, isolate, persone diverse ed estranee tra loro.

DALLA NOSTRA INVIATA STEFANIA CHINZARI

CIVIDALE DEL FRULLI «Sono un jugoslavo della Serbia. Ma prima ancora direi che sono un europeo».

Nato a Kikinda, in Serbia, cinquant'anni fa, Cirilov ha iniziato ad occuparsi di teatro come critico, intrecciando ben presto l'attività di saggiista con quella dell'organizzatore culturale.

mentito privilegiato dell'analisi proprio il teatro. Sull'onda di questa riscoperta voglia di riflessione, il «Mittelfest» ha ospitato due incontri: la tavola rotonda dal titolo «Teatro: coscienza critica della società».

Intanto, sulla situazione jugoslava arrivano notizie sempre più preoccupanti, soprattutto dal fronte croato. Dice Cirilov: «Il cuore del problema è lì. Capisco le richieste di autonomia della Slovenia, pur se non ne comprendo la fretta».

La pacifica convivenza con gli altri artisti si parlano qui a Cividale, le speranze di dialogo e di apertura confessate anche nell'incontro di ieri mattina.



Il presidente della Repubblica ungherese, Arpad Goencz, all'inaugurazione del Mittelfest di Cividale

no occidentalizzate e moderne, dunque vicine all'Europa, mentre la Serbia è turca, musulmana e incivile. Ci sono differenze così profonde tra noi popoli di Jugoslavia che è impossibile trovare un accordo che vada bene per tutti.

Teatro. Per la prima volta in scena il poema di de Montherlant La Francia degli anni Trenta dietro il fatale amore di Pasifae

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO È difficile oggi condividere l'affermazione che la magnifica scrittura di Henry de Montherlant possa sconvolgerci come capitò al grande Albert Camus.

Basta leggere questa Pasifae andata in scena per la prima volta in Italia e il «canto di Minosse» che lo precede, come da istruzioni dell'autore, per penetrare appieno il senso di una riforma teatrale sicura-

mente «aristocratica» che tendeva a concepire il personaggio come sede di pulsioni, di sentimenti ambigui e, talvolta, inconfessabili più che come portatore di un messaggio.

to rimasto misterioso e impunito, ha messo in scena con il contributo del Teatro di Sardegna, del Teatro dell'Elfo e di Milano d'estate, una suggestiva Pasifae, poema drammatico scritto nel 1928 e pubblicato nel 1936.

zio. Avogadro, regista che riserva a sé attore il monologo iniziale di Minosse, impronta lo spettacolo (non riuscendoci sempre) proprio su questo duplice binario di mistero sacrale e di apparente normalità.



Un momento di «Pasifae», di De Montherlant, in scena a Milano

Primefilm. È uscito «Avalon» di Barry Levinson

Una famiglia all'ombra del Sogno Americano

Avalon è il quartiere residenziale di Baltimora dove si sistema, appena giunto dalla vecchia Europa, il giovane Sam. In un tripudio quasi onirico di lampadine accese e fuochi d'artificio, lo vediamo muoversi sorridente dentro il Sogno Americano.

È probabile che Barry Levinson, reduce dai successi di Good Morning Vietnam e Rain Man, si sia voluto togliere uno slancio d'autore, tornando a girare nella Baltimora che gli diede i natali, sfogliando l'album di famiglia e approntando un cast senza divi. Gli attori, dal tedesco Armin Müller-Stahl all'inglese Joan Plowright passando per i più giovani americani Aidan Quinn ed Elizabeth Perkins, si conformano al tono



Armin Müller-Stahl e Aidan Quinn in un'inquadratura di «Avalon»

volutamente «basso», quieto, normale. Nelle vicende, anche quando lo spettro del dramma il incendio che distrugge il grande magazzino di elettrodomestici, si richiederebbe magari una scatenata più tesa, meno dolcista. Ma certi epi-

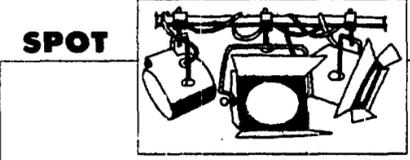
sodi sono belli, soprattutto laddove il bozzellismo di ambiente ebraico, con relativo corredo di scemmaglie familiari, lascia spazio a uno sguardo più dolente sul tempo che passa senza lasciare traccia nemmeno sui muri delle città

Cominciata la rassegna «La notte di San Lorenzo» Dall'Arabia con magia Chaouli incanta Milano

DIEGO PERUGINI

MILANO Tira aria di festa interraziale nel quartiere ticinese di Milano, uno dei più pittoreschi della metropoli a fianco della Basilica di San Lorenzo c'è un palco ben assestato con una platea attenta, cinquecento posti presto esauriti.

Dopo i suoi arabo-andalusi di Nacer Edine Chaouli, arriveranno la Pambert Steel Band da Trinidad e Tobago con un canco di percussioni da strada (23 luglio), quindi una serata cumulativa intitolata La Notte dei popoli con il star dell'indiano Shail Shankar, la tradizione trabordante turca di Ozan Firat e la «morma» (il tipico blues del Capo Verde) di Cesara Evora (26 luglio) infine il connubio musica-danza



SANREMO SENZA FRONTIERE. Adriano Aragozzini (nella foto) ha presentato la sua offerta per organizzare il festival della canzone 1992. Cinque serate anziché quattro, abbinamento di cantanti italiani a cantanti solo europei, in vista dell'unificazione del '92.

IN GRAVI CONDIZIONI ASTOR PIAZZOLLA. Il giornale argentino Clarin riporta ieri la notizia dell'aggravamento delle condizioni di salute del famoso musicista Astor Piazzolla.

A BADALONI IL PREMIO «EUROPA ALLE FONTI». Nell'ambito del festival Fluggi, platea Europa, ieri è stato assegnato un premio al giornalista Piero Badaloni con la seguente motivazione: «Per la serietà professionale, la disponibilità umana dell'uomo giornalista, l'uso dell'informazione al positivo contro il facile sensazionalismo degli scoop a tutti i costi».

LA GUERRA IN SCENA A MONTICCHIELLO. Tra campi di grano e vigneti si svolge da venticinque anni a Monticchiello (Siena) una rassegna di teatro «povero», che quest'anno ha scelto come tema la guerra nel Golfo.

UN FILM SU LUCKY LUCIANO. Il 26, in anteprima a New York, verrà presentato Mobsters, il film di Michael Karbelnikoff sulla vita del boss Lucky Luciano, morto per un attacco cardiaco a Napoli, proprio mentre aspettava un produttore che voleva girare un film su di lui.

I PREMI FESTIVAL CINEMA DI MONTAGNA. Augusto Murda ha vinto con il film Il mondo di Jader il premio della sezione super otto del 18esimo Festival internazionale del cinema di montagna «Valboite-Cadore».

(Monica Luongo)

che discende dalla tradizione classica andalusa, le «noubes» che s'intonavano in tutto il mondo arabo, da Baghdad a Cordova e Granada, a partire dal nono secolo: il cantante e polistrumentista riprende questa antica forma espressiva in chiave moderna, innestando sul suono di un pianoforte su un tessuto musicale arcaico.